

BILANCI Con meno di 10 milioni di spettatori neanche l'ultima serata ha risollevato gli ascolti e il festival deve reinventarsi: Baudo, che si dice elettore del centrosinistra, spiega d'aver il contratto in scadenza nel 2008

di Toni Jop
inviato a Sanremo

Veltroni ha fatto scuola: chiusa questa cinque giorni di passione, qui tutti corrono da soli. A cominciare dal Festival che dovrà affrontare una più o meno lunga seduta di autocoscienza per rispondere alle solite domande: chi sono, dove vado e perché. Lo aiutano, in questo approccio psicoanalitico, i dati relativi agli ascolti dell'ultima serata: meno di dieci milioni, un dato oggettivamente rilevante e insieme relativamente allarmante. E adesso? In che veste riaprirà i battenti questo show sull'onda di una crisi di identità che è andata ad abbattersi sulla doppia, pregevole conduzione di Baudo e Chiambretti? Dal punto di vista strettamente spettacolare, la questione è poco interessante; ma a Sanremo viene ora chiesto se è ancora quella sfera di cristallo attraverso la quale si potevano interpretare le «contraddizioni» di questa Italia. Se questo valore simbolico è perduto per sempre, converrà aggiornare lo slogan «Sanremo è sempre Sanremo» prima che faccia ridere.

Dopo Sanremo corrono tutti da soli



Baudo tra Vianello e Sandra Mondaini. Nella serata finale la coppia ha ricevuto il premio alla creatività Siae ed è stata salutata da una standing ovation

Corre da solo Pippo Baudo. Ha lottato come un leone, da vecchio marpione qual è, perché attorno a quel palco si ricoaguisse quell'idea sempre astratta e virtualmente all'avanguardia, di paese-massa. Il suo contratto con la Rai, ha spiegato ieri, è in scadenza. Scade con questa congiuntura critica sulle spalle e più non dice: contratto da rinnovare? Sanremo da ripensare? Lui è un uomo discretamente soddisfatto della sua «carriera», fa capire di essere lì a disposizione, ma senza smaniare, ha un'età rispettabile e non gli manca l'autoironia per viverci come un mammoth che frequenta i palchi tv dal paleozoico. Però, non gli si può rimproverare - ed è «magico» in questo distin-

guersi nella melassa dei nostri giorni - di cercare di stare con una natica a destra e una a sinistra, gli farebbe comodo ma non sta a questo gioco. Ieri mattina ha ribadito di stare nel centrosinistra, anche per motivi familiari, «mio padre ha ricordato - era allievo di Don Sturzo», e ha aggiunto che «questo - stare nel centrosinistra - Berlusconi lo sa e mi rispetta». Forse qualche cosa di più di una scaramanzia in questa scommessa sulla lealtà berlusconiana: se si prende per buono l'ultimo messaggio globale-simbolico lanciato dal palmarès sanremese, con i premi alla coppia «strappatore» Ponce-Di Tonno, alla signora Tatangelo e persino a Fabrizio Mo-

Per ora Piero resta a La7 Il palmarès letto in chiave politica non promette bene

ro, con la sua tristezza finale e la confessione che non andrà a votare, il vento della destra sembra forte e, salvo sorprese, vincerà. Speriamo che la realtà, dopo aver fraccassato i pronostici auditi, mandi a gambe all'aria anche la capacità divinatoria del Festival.

Corre da solo Chiambretti, che

forse immaginava scenari diversi in coda allo sforzo sanremese. Se Baudo è stato un leone, Piero - al pari degli Elia - è stato un ciclone e la smettiamo di parlarne bene, quel che ha fatto sta scritto sui muri, è stato un microchip dotato di velocità inedita capace di far girare il «programma» come mai era avvenuto prima. Ma questo microchip sta a La7 e per ora non si sussurra nemmeno che possa tornare alla Rai: scenario fermo. Per Baudo, si tratta di aspettare cosa escirà dalle elezioni politiche imminenti, per Chiambretti forse anche e forse no.

L'unico che non corre da solo è Fabrizio Del Noce, lui ha da sempre un amico molto poten-

In breve da Sanremo

Ascolti flop

● I telespettatori della finale: mai così pochi

Neanche la finale ha avuto buoni ascolti: in media 8 milioni 124mila spettatori con uno share del 44,9%. Erano 9 milioni 641 mila (39,47%) quelli al televisore nella prima parte con un picco di 11 milioni 655mila alle 22.40. Tra le 23.10 all'1.32 i numeri danno 6 milioni 923mila spettatori (52,9%) con share all'1.20 del 74,5%. L'anno scorso erano stati 12 milioni e 408 mila pari al 48,78%: quindi 2 milioni e 767mila in meno.

Polemiche

● I discografici: «Imbarazzante la giuria di qualità».

Per Enzo Mazza, presidente dei discografici Fimi, la «giuria di pseudo-qualità» (dove solo Mariolina Simone si occupa per professione di musica) ha dato uno spettacolo «imbarazzante». Per Baudo «Mariolina Simone è stata una giurata, molto meno gli altri, quasi mai andati sotto il 7». Ma a Mazza, che ha più volte dato il festival per morto, il conduttore ha detto che è «la rovina della musica».

Chi verrà?

● Del Noce vorrebbe Jovanotti

A Del Noce è piaciuta l'esibizione di Jovanotti, lui è disposto a dare una mano, magari nella selezione delle canzoni.

te che lo consiglia per il meglio. Nei confronti di questo fortunato direttore di Raiuno abbiamo condotto, in sala stampa, una fastidiosa iniziativa democratica. Per cinque giorni abbiamo cercato di convincere la Rai a desistere dall'inserire il bel faccione del dirigente tra le immagini di rito del festival. Qualcuno l'ha presa male, come se si trattasse di una questione personale giocata su un versante di nessuna importanza e ce ne dispiace. Siamo convinti che l'immagine sia potere reale in questi giorni più che in passato e che non sia un dettaglio irrilevante inquadrare in primo piano con insistenza che non è sfuggita a nessuno, nel corso di una festa musicale, un dirigen-

te che ha avuto, tra l'altro, il buongusto di farsi ritrarre accomodato accanto a chi avrebbe poi vinto il secondo premio del festival: Gigi D'Alessio, consorte della signora Tatangelo. Questa presenza costante ci è sembrata una infrazione grave non tanto del bon ton televisivo, quanto piuttosto di una regola non scritta nel breviario dell'uso democratico dei mezzi di comunicazione di massa. Nessuno richiamerà Del Noce, nessuno lo ha «disturbato» nel corso della sua direzione della rete, nessuno lo contrasterà fino a quando, presto, il suo incarico giungerà a scadenza. Poi, in teoria, sarebbe anche libero di volare a Mediaset, ma dipende da dove sarà più utile.



consigliano

**2CD
A PREZZO
SPECIALE**



**I BIG
I GIOVANI
GLI OSPITI**

**29 brani originali +
2 bonus tracks**

LA COMPILATION

COLUMBIA

SONY & BMG
MUSIC ENTERTAINMENT

www.sonybmg.it
www.radioitalia.it